

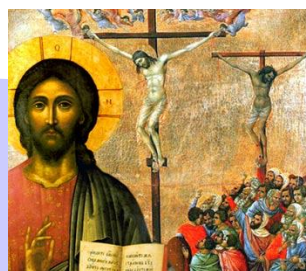
Quarta Domenica di Quaresima

LETTURE

2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136;

Ef 2,4-10; Gv 3,14-21.

**Il Figlio dell'uomo
deve essere innalzato.**



Non vibran più le corde
appese su rami cadenti
lungo corsi d'acqua sconosciuti
alle lacrime è affidata la memoria
canto muto dell'incomprensibile
e incompresa distanza.¹

Lacerato dall'abbandono
il cuore di Dio esplose
Inonda di luce l'universo²
e illumina
sulle sponde dell'esilio
l'Albero della vita³
all'ombra del quale
lo Sposo
prepara il banchetto⁴.



Il collo piegato sotto il peso
di un infausto giogo⁵,
gli occhi fiaccati dall'abbaglio
di brillanti disegni allettanti

inabili a scorgere gli insidiosi,
venefici serpenti⁶ della falsità
e dell'alienazione⁷, pronti a colpire
di soppiatto gli incauti falsi sapienti.

Oh, se poteste volger verso l'alto
lo sguardo⁸, là dove si erge
una croce col corpo martoriato
di un uomo innocente, vittima

¹ Cfr Sal 136

² Cfr Gv 3,21

³ La Croce. Cfr Gv 3,14

⁴ L'Eucaristia. Essa anticipa la Pasqua e perpetua nei secoli la Salvezza che ne scaturisce. Cfr Gv 3,16

⁵ Il peccato.

⁶ Nm 21, 4-9.

⁷ Gen 3,1-4: il serpente fin dall'inizio inganna l'uomo. Ap. 12,9.

⁸ Gv 3, 14; 12, 2;

del proprio donarsi,- inalienabile
sostanza del nome che porta⁹,-
stoltezza sapiente d'un logos
diverso da quello dei saggi mondani¹⁰,

contemplereste attraverso quei pertugi
sanguinanti un cielo di luce
beatificante e l'immensità
di quell'Amor che muove il sole

e i cuori amanti.

⁹ Gesù significa: "Dio-salva".

¹⁰ 1Cor 1, 18-25.